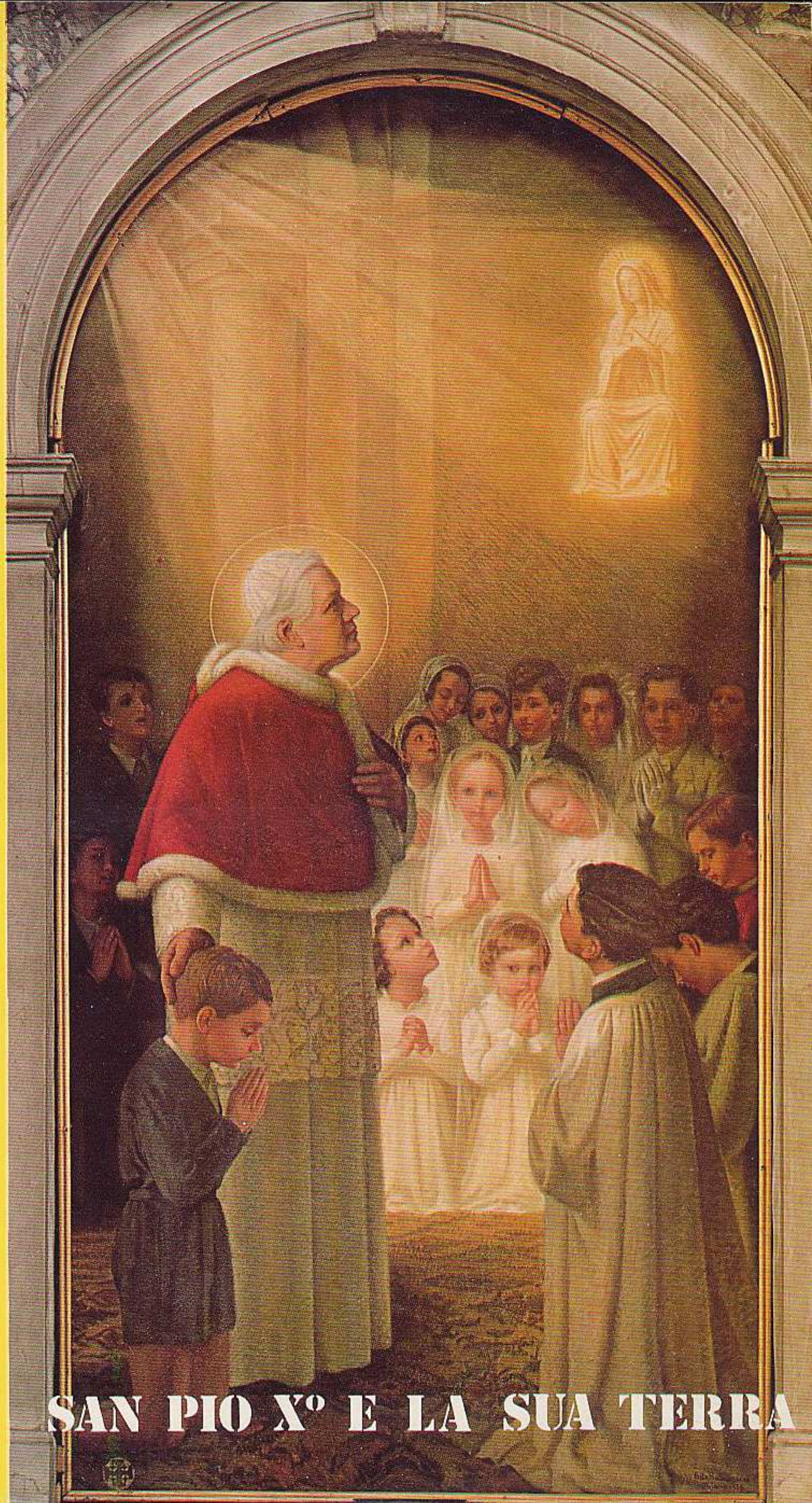


IGNIS
ARDENS



SAN PIO X° E LA SUA TERRA

Bollettino Bimestrale
Riese Pio X

Spedizione in abb. postale

Gruppo III

Anno XXXI - n. 3

MAGGIO - GIUGNO 1984

Visto Nulla osta per la stampa

Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl.

Dir. Resp. - P. Fernando da Riese Pio X - Capp.

Aud. Presid. Trib. TV 10/5/54 n. 106

Il Santo che pianse per l'Italia e per il Mondo

Molti giornalisti dell'epoca sono concordi nell'affermare che papa Pacelli, con la canonizzazione di Giuseppe Sarto, ha iscritto nel libro dei santi uno dei più grandi pontefici, dopo 242 anni. Alle grandi cerimonie erano presenti 44 cardinali, 50 vescovi e oltre mezzo milione di fedeli: fu davanti ad una tale moltitudine che papa Pacelli proclamò santo il nostro venerato concittadino Giuseppe Sarto.

In quell'occasione, e per la prima volta nella storia, piazza S. Pietro fu trasformata in un'immensa chiesa, essendo l'interno della basilica insufficiente ad accogliere la folla.

Inoltre, anche questa cerimonia religiosa è stata diffusa dalla nascente televisione. Nella chiesa di S. Gaetano in Treviso, il televisore era stato posto sull'altare tra i fiori.

L'INIZIO DELLA CERIMONIA

Alle ore 18 precise di quel **29 maggio 1954**, sua Santità Pio XII è sceso dai suoi appartamenti privati, e quando ha fatto il suo ingresso nella Cappella Sistina, tutti i presenti si sono posti in ginocchio.

Il Cardinale Cicognani, procuratore della causa di canonizzazione, si è accostato al Pontefice con un gesto di profondo ossequio, prima che i 12 portatori sollevassero la sedia gestatoria.

Intanto, nella piazza S. Pietro si stava già snodando la lunga processione dei dignitari pontifici, degli ordini religiosi, dei sacerdoti nella piazza.

Seguendo la traccia di una preziosa raccolta di giornali d'epoca degli anni 30, effettuata dal pronipote di Pio X, Bepi Parolin, che fu anche un appassionato devoto del Santo, iniziamo la cronistoria dei fatti più salienti che si sono svolti nei giorni della Canonizzazione e nel periodo dell'incipiente venerazione.

La processione avanzava lentamente, tra canti di giubilo e frenetici battimani.

L'ingresso nella basilica segnò un'indescrivibile emozione, preceduta da un silenzio impressionante.

LE RAPPRESENTANZE ED I CONGIUNTI

A un lato dell'entrata era stata installata un'ampia tribuna su cui avevano preso posto le rappresentanze ufficiali delle nazioni accreditate presso la Santa Sede. Tra queste ricordiamo soltanto quella spagnola, rappresentata dal Ministro della Giustizia e dal suo folto seguito, e quella italiana rappresentata dallo stesso on. Einaudi, presidente dell'allora giovane nostra Repubblica con il corpo diplomatico.

Sulla stessa tribuna figuravano pure vari congiunti del Beato, tra i quali la stampa ha evidenziato la nipote Giuseppina Parolin in Apollinare, i pronipoti Giuseppe, Giovanni, Pia e Rosetta, Sartor Maria e Giuseppe ed altri.

LA CERIMONIA DELLA CANONIZZAZIONE

Nella liturgia cattolica, la proclamazione di un nuovo santo riveste un aspetto anche coreografico, una solennità ed un fascino che non ha l'uguale in nessun'altra cerimonia.

Il papa Pacelli, assiso nel suo trono, circondato dai più alti dignitari venuti da ogni parte della terra, illuminato - come dice la formula sacramentale - dell'assistenza dello Spirito Santo, e nella pienezza della sua autorità apostolica e della sua podestà suprema di magistero infallibile - procedette alla proclamazione del nuovo Santo e pronunciò in latino le seguenti parole:

“Per l'onore della Santissima Trinità, per l'esaltazione della fede cattolica e per la crescita della religione cristiana, con l'autorità di Nostro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, e con la nostra propria autorità, noi decretiamo e definiamo come Santo e iscriviamo nel libro dei santi il Beato Papa Pio X, e ordiniamo che il suo ricordo venga celebrato in tutti gli anni venturi con devozione pia, nel giorno venti agosto”.

Una così solenne proclamazione, che impegnava e chiamava garanti Cielo e Terra, fu accolta da un'incontenibile esplosione di giubilo dell'immensa assemblea dei fedeli che affollavano piazza San Pietro.

Subito dopo, Sua Santità pronunciò la profetica omelia che tutta la Chiesa attendeva.

L'OMELIA DI PAPA PACELLI

Nel suo elevato discorso, il Papa sviluppò quel concetto unitario che Pio X aveva enunciato fin da principio come programma di tutto il suo Pontificato: **"Instaurare omnia in Christo"**. Tre sole parole, che però significano una cosa grande ricondurre ogni cosa, nella Chiesa e nella società, a unità in Cristo, dalle leggi ecclesiastiche ormai antiquate, alla difesa del tesoro della fede contro il modernismo, al riconoscere nell'Eucarestia il solo nutrimento di ogni possibile vita spirituale, alla riforma del canto sacro, ecc.

Subito dopo l'omelia, tra un impressionante silenzio, il romano Pontefice impartì la sua benedizione con l'indulgenza plenaria ai presenti, agli assenti, alla città e al mondo. Il corteo nuovamente si ricompose, mentre la moltitudine non cessava di acclamare il Santo Padre.

La mattina seguente, il corpo incorrotto di San Pio X fu trasportato con una carrozza tirata da 6 cavalli alla basilica di Santa Maria Maggiore.

IL PRIMO ATTO DI VENERAZIONE

Il primo atto di venerazione a San Pio X è stato compiuto la mattina del 1° giugno 1954, due giorni dopo la Canonizzazione, dall'allora vescovo di Treviso mons. Mantiero, nella basilica di Santa Maria Maggiore, a Roma.

Lo assistevano nella messa i canonici Agostini e Stocco. Tra le personalità trevigiane, oltre ai molti pellegrini, c'era il sindaco di Treviso prof. Tranconi, l'on. Lambardi, mons. Meneghetti, l'avv. Dal Cantore, il sindaco di Riese prof. Andreazza, col parroco mons. Valentino Gallo e alcuni parenti del Santo.

Al Vangelo, mons. Mantiero ha commemorato la figura del Santo con toccanti parole, affermando che "San Pio X lo ricorderemo sempre, non solo nella gloria del Bernini, ma anche quando andremo a pregarLo nel solitario santuario di Cendrole, nella chiesa di Riese o nella cattedrale di Treviso, perchè questa è la sua e la nostra terra: lo ricorderemo soprattutto per la sua generosità nella povertà".

Con queste parole significative e ammonitrici del vescovo Mantiero concludiamo la cronistoria della Canonizzazione.

Sandro Favaro

Riceviamo da Sydney (Australia) questa bella notizia

IL “MIRACOLO DI PASQUA”



Dino Bellina si sta riprendendo rapidamente. Venerdì Santo come si ricorderà il giovane italo-australiano ha ricevuto al St. Vincent Hospital di Sydney un cuore “nuovo”, il terzo trapianto realizzato con successo in questo ospedale di Sydney da un team di specialisti guidati dal dr. Victor Chang. Dino ha 22 anni e da oltre 24 mesi il cuore non funzionava più come avrebbe dovuto. All’età di due anni i medici gli avevano diagnosticato un “soffio al cuore”, “nulla di cui preoccuparsi”. Una diagnosi sbagliata e due anni fa la vera natura del male si è rivelata in pieno: una condanna a morte. Una prima operazione di “ripiego” la sostituzione di una valvola dell’aorta si rivelò insufficiente e la fine si avvicinava rapidamente. Poi l’intervento. Caterina Bellina, la madre non nasconde la sua felicità: “Ho avuto tanta paura, ma grazie a Dio tutto è andato bene”.

I Bellina sono oriundi da Riese, il paese natale di Pio X e prima dell’intervento alcuni parenti gli hanno inviato una reliquia, una striscia della tunica dello scomparso Papa.

I Bellina si stabilirono ad Albury: il padre Alcide uno scalpellino è morto di silicosi. Anche Alcide sapeva di essere condannato e gli ultimi

anni di vita li dedicò al figlio. Lo portò dai migliori cardiologi nella speranza di poterlo guarire. Tre mesi fa sopraggiunse la morte: Dino costretto al letto da 18 mesi si alzò per il funerale e tutti sapevano che se non fosse sopraggiunto un miracolo lo avrebbe presto seguito.

Il "miracolo" si è avuto due giorni prima di Pasqua: il team di esperti del St. Vincent trovato un donatore non hanno esitato. Venerdì l'intervento e sabato Gina la sorella di Dino telefonò felice alla madre: "Ho parlato con Dino, poche parole al telefono, è andato tutto bene...".

L'iniziativa ha ricevuto l'appoggio economico importantissimo da una famiglia di origine cinese di Sydney che ha voluto mantenere l'anonimato. Anche il governo federale ha contribuito e altri privati si sono associati negli ultimi tempi visto il successo dell'iniziativa. La famiglia cinese ha donato oltre mezzo milione di dollari e per un progetto di ricerca nel campo delle malattie cardiache ha offerto con altri 1.5 milioni di dollari. Il leader del team di specialisti è il medico di origine cinese Victor Chang.

Dino ha altre due sorelle: Vanda di 19 anni e Annamaria.

Dino era apprendista meccanico alla fonderia Bradford-Kendall di Wodonga. Giocava al calcio e faceva karatè. Ma da oltre 18 mesi era costretto a letto, senza più speranze. I Bellina sono giunti in Australia nel 1958.

Il console generale Alvise Memmo ha inviato ai Bellina il seguente telegramma:

«Gentile Signora, ho appreso dalla stampa dell'intervento cui è stato sottoposto suo figlio Dino.

Desidero farle pervenire le mie più sentite congratulazioni.

Non dubito che l'esito di tale intervento sarà favorevole e che suo figlio potrà ritornare fra breve alle sue normali attività.

Con i più cordiali saluti.

Alvise Memmo

●●●●

Tutta Riese si unisce alla gioia di Dino e di tutti i suoi cari; e con loro loda i Sanitari e ringrazia S. Pio X.

Giornata di fraternità dell'UNITALSI a Riese

1° Maggio

La festa annuale, che l'Unitalsi triveneta è solita fare, quest'anno ha avuto luogo a Riese, in omaggio a S. Pio X, che il Santo Padre Giovanni Paolo II l'8 febbraio 1983 ha proclamato Patrono di questa benemerita associazione.

Essa è composta di Sacerdoti, Dame, Sorelle, Medici, Infermieri e Barellieri e nel triveneto ha come presidente il comm. Callisto Grandesso di Bassano del Grappa.

Il comm. Grandesso e i suoi più stretti collaboratori, fra i quali il P. Prodocimo Bernardi, gesuita, hanno organizzato la festa nei suoi minimi particolari con eccezionale competenza, per cui ha avuto uno svolgimento ordinatissimo.

Hanno partecipato 17 sottosezioni da tutte le Diocesi delle Tre Venezie, con un complesso di 1500 persone.



La S. Messa, presieduta dall'abate di Bassano del Grappa, fu concelebrata da una ventina di Sacerdoti sul piazzale del santuario di Cendrole e accompagnata con canti a piú voci dal celebre coro parrocchiale di Montebelluna.

Nella sala del Supercinema gremitissima il sindaco di Riese prof. Gianpietro Favaro porse il saluto ai partecipanti. Quindi il comm. Grandesso tenne il discorso ufficiale, illustrando l'opera meravigliosa che svolge l'Unitalsi, e dimostrando quanto sia opportuno che essa abbia a Patrono un Santo come Pio X.

Al discorso ufficiale seguirono vari interventi di convenienza.

Poi sotto un ampio tendone, eretto a guisa di risotrante per la circostanza, consumarono il pranzo oltre 1400 persone con serena e fraterna allegria.

C'era in tutti un indefinibile entusiasmo. Hanno inviato telegrammi di partecipazione Sua Em.za il Card. Poletti, il nostro Vescovo mons. Mistrorigo e altre personalità.

Il nostro bollettino "Ignis Ardens", rievocando questo eccezionale avvenimento, porge un deferente saluto a ciascuno dei membri del Comitato organizzatore e a tutti i partecipanti, e dichiara che Riese è sempre disponibile ad accogliere simili manifestazioni.

IL MESE DI MAGGIO

Una iniziativa che ha incontrato il favore generale. Durante tutto il mese il S. Rosario è stato recitato, oltre che nella chiesa parrocchiale, nel Santuario delle Cendrole e nell'oratorio di S. Pio X, anche nelle varie contrade dove ci sono le edicole o capitelli dedicati alla B. Vergine.

In ognuna di queste contrade è stata celebrata pure una S. Messa come conclusione e premio dell'iniziativa; ed è stato edificante vedere come i vari gruppi sono andati a gara per preparare e partecipare a questa celebrazione.

La conclusione generale però s'è fatta alla fine del mese nella

chiesa parrocchiale, dove si sono dati convegno tutti i gruppi giungendo contemporaneamente da ogni contrada, recitando il S. Rosario e cantando lodi a Maria.

La chiesa era incapace di contenere la grande folla. Durante la Santa Messa la Schola Cantorum eseguì alcuni canti mariani e le SS. Comunioni furono moltissime.

Una seria e filiale devozione alla Madonna sarà sempre segno positivo di vita cristiana e caparra di eterna salvezza.

La Beata Vergine, madre di Dio e madre nostra, è davvero mediatrice di tutte le grazie e onnipotente - per condiscendenza divina - presso il trono di Dio.

Quale fulgido esempio ci ha lasciato anche in questo il Santo Pontefice Pio X!

IL MESE DI GIUGNO

È stato un mese segnato da tre grandi avvenimenti:

1 - Concerto di musica polifonica. Ha avuto esecuzione la domenica 3 giugno, anniversario del battesimo di Giuseppe Sarto, il futuro Papa Santo, Pio X.

2 - Ordinazione Diaconale del nostro giovane Armando Pasqualotto.

Essa ebbe luogo nella cattedrale di Treviso il 9 giugno, vigilia di Pentecoste. Gli Ordinandi erano 10: numero davvero consolante, dati i tempi che corrono.

La cerimonia, presieduta dal nostro Vescovo mons. Mistrorigo, concelebrenti i Canonici della Cattedrale e numerosi Sacerdoti, fu solennissima ed ebbe uno svolgimento impeccabile. Anche l'omelia del Vescovo fu apprezzatissima e seguita con religiosa attenzione dalla grande folla che gremiva la Cattedrale. È stato un avvenimento davvero pentecostale.

Al nostro neo Diacono Don Armando rivolgiamo le nostre felicitazioni più vive anche tramite "Ignis Ardens", con gli auguri che possa quanto prima fare il

La corale della chiesa di S. Pio X di Trieste ha voluto onorare il comune Santo Protettore con una esecuzione meravigliosa di canti polifonici scelti fra i più celebri maestri della polifonia.

L'esecuzione a voci scoperte, guidata da una signorina, è stata meravigliosa ed applauditissima. C'è ancora del buon gusto per le cose belle!

Noi vogliamo ancora felicitarci e ringraziare la direttrice e ciascun membro di questo bravissimo coro, augurando ulteriori e sempre più lusinghieri successi.



successivo passo verso l'altare, verso la Consacrazione Sacerdotale.

Ma ci congratuliamo anche con coloro che lo hanno aiutato nel lungo e faticoso cammino, in particolare con la famiglia e la sua brava mamma.

Speriamo e preghiamo perché qualche altro giovane segua la chiamata di Dio come Don Armando.



3 - Gemellaggio con parenti ed amici venuti da Griffith - Australia.

L'iniziativa nacque l'anno scorso tra le parrocchie della Pedemontana. Un numero considerevole di persone delle varie parrocchie, guidate dal Vescovo mons. Mistrorigo e da varie autorità civiche locali e provinciali fecero visita l'anno passato ai nostri emigrati in Australia, dove ebbero accoglienza calorosissima e grandi onori in tutte le manifestazioni.

Quest'anno quei nostri cari

amici emigrati vollero ricambiare la visita. La prima celebrazione ufficiale religiosa fu a Riese, la domenica 17 giugno: una giornata veramente storica.

Sono giunti alle ore 10 in numero di circa 150, guidati dal Sindaco di Griffith e da un rappresentante del Governo Federale. Ricevuti dalle autorità civili e religiose, in particolare dal sindaco prof. Gianpietro Favaro e dall'arciprete mons. Liessi, hanno visitato con ammirazione la modesta casa natale del nostro Santo. Alle ore 10.30 hanno par-



tecipato alla S. Messa presieduta dal P. Raffaele Beltrame, nativo da Castello di Godego e attualmente parroco a Griffith, che tenne una splendida omelia, parte in lingua inglese e parte in lingua italiana.

La nostra scuola cantorum, che, soprattutto per merito del m^o. Bruno Loro di San Vito, è entrata nel mistero pasquale della risurrezione, ha suscitato un grande entusiasmo negli ospiti, per l'esecuzione perfetta della

Secunda Pontificalis del Perosi e per altri canti a tre o quattro voci.

In villa Eger, ora proprietà del comune di Riese, il sindaco aveva disposto per un ricevimento cordiale, e lì, fra scambio di doni, di auguri e di reciproci inviti, il felice incontro ebbe termine.

Ai cari amici australiani anche "Ignis Ardens" invia saluti e augura ogni bene nel nome di S. Pio X.

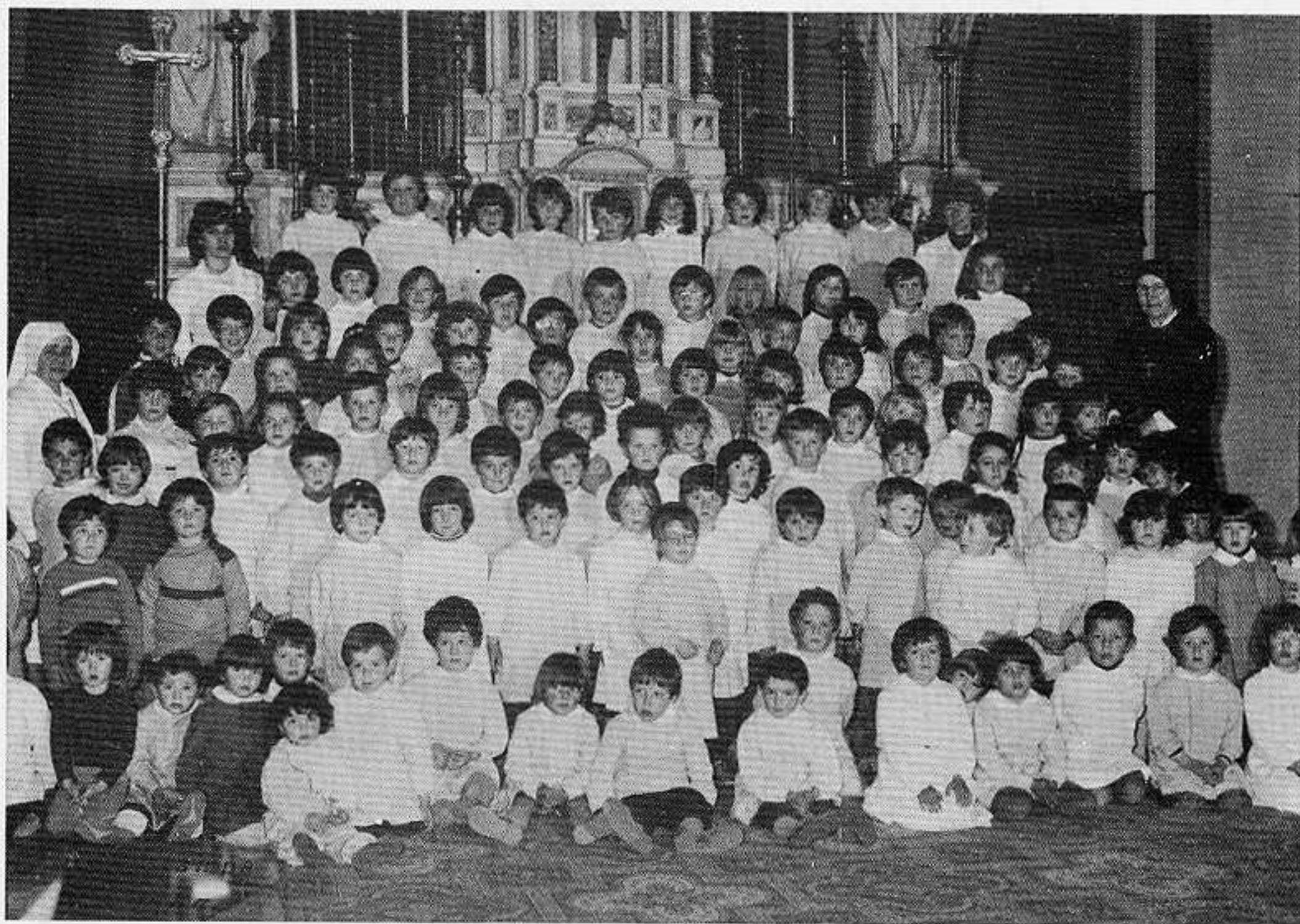
UNA VISITA GRADITA

Una visita gradita e di onore per noi: **DON VITTORIO PASTORI** - conosciuto meglio per Don Vittorione - grande apostolo dell'Africa, recentemente consacrato Sacerdote, fu con noi non molto tempo fa; partecipò alla celebrazione Eucaristica come Diacono e tenne un'omelia che impressionò fortemente e commosse l'uditorio.

Si è sentito il palpito di un grande cuore, pieno d'amor di Dio e di compassione verso quelli che soffrono. Riese lo ha sensibilmente aiutato e si è proposta di farlo ancora, convinta che questa è una delle opere più cristiane.



SCUOLA MATERNA SAN PIO X



Quest'anno i nostri bambini della Scuola materna hanno fatto festa a noi genitori in un modo tutto particolare. Domenica 20 maggio alla 3^a messa nella chiesa parrocchiale, stretti vicini all'altare si sono dati appuntamento per dimostrare il loro amore pieno di spontaneità e meraviglia verso Gesù e verso noi mamme e papà. È diventata subito una S. Messa partecipata: da gioiosi canti e preghiere accompagnate dalle offerte; ci hanno fatto sentire al vivo quel Gesù che loro stanno imparando a conoscere ed amare.

Se volevano dire grazie lo hanno fatto in maniera splendida. Bastava vederli e ascoltarli per sentirsi il cuore pieno d'amore, di tenerezza e perché no, anche un po' di commozione (più di qualche mamma e nonna aveva gli occhi lucidi). L'applauso che spontaneo è scoppiato alla fine dell'ultimo canto è stato il segno di quanto questo grazie sia stato gradito.

L'arciprete, celebrante, nell'omelia sottolineò l'opera intelligente e infaticabile delle Suore e delle Signorine insegnanti e l'appoggio fattivo dei genitori.

Questa festa deve essere per noi genitori ed educatori uno stimolo a divenire migliori e a dare e fare il possibile affinché questi nostri bambini possano imparare dal nostro modo di vivere ciò che conta nella vita. La società di oggi è quella che è: tanta fretta, superficialità e molta scarsa convinzione dei veri valori che formano l'uomo ed il suo domani. Noi genitori ed educatori dobbiamo fare in modo che queste nostre creature crescendo sappiano scegliere sul nostro esempio, ciò che vale.

Non a caso ho parlato di genitori ed educatori: necessari e complementari gli uni e gli altri.

Il grazie di tutti i genitori va alle Suore e Insegnanti per quanto fanno per il bene dei nostri bambini, soprattutto per la dedizione, pazienza e per l'amore con cui si dedicano a questa missione; ed il suono gioioso di quel "viva viva la mia mamma, viva viva il mio papà" li accompagni ogni giorno.

un papà

UNA FESTA GRANDE



Eravamo in tanti, quella domenica mattina, a festeggiare una cosa meravigliosa: i 100 anni di vita di Antonia Giacomazzo in Berno.

E per l'occasione, festa anche per tutti i Berno di Riese, onorati di avere fra di loro un così fulgido esempio di vita.

Tre sacerdoti Berno sull'altare a concelebbrare la Messa di ringraziamento, cantata da un coro splendido, per questi 100 anni.

Uno dei sacerdoti era suo figlio, arrivato appositamente dal Venezuela dove è missionario da più di 50 anni.

E le sue due figlie suore di Maria Bambina, gli altri tre figli e tante famiglie di Berno e tutta la popolazione di Riese.

Unico neo della festa: mancava la protagonista perché da 4 anni co-

stretta a letto, l'altare del suo sacrificio, da cui ogni giorno si innalzano incessantemente preghiere e parole di amore per tutti.

Una festa ben riuscita, anche perché in quell'occasione è stato consegnato l'albero genealogico dei Berno, frutto di tante e sudate ricerche fatto per commemorare, con qualcosa di valido, questa vita nel lontano 1° dicembre 1884.

E queste sono le parole di augurio che lei rivolge a tutti dal suo letto:
"Il signore vi dia amore, salute e lunga vita".

.....

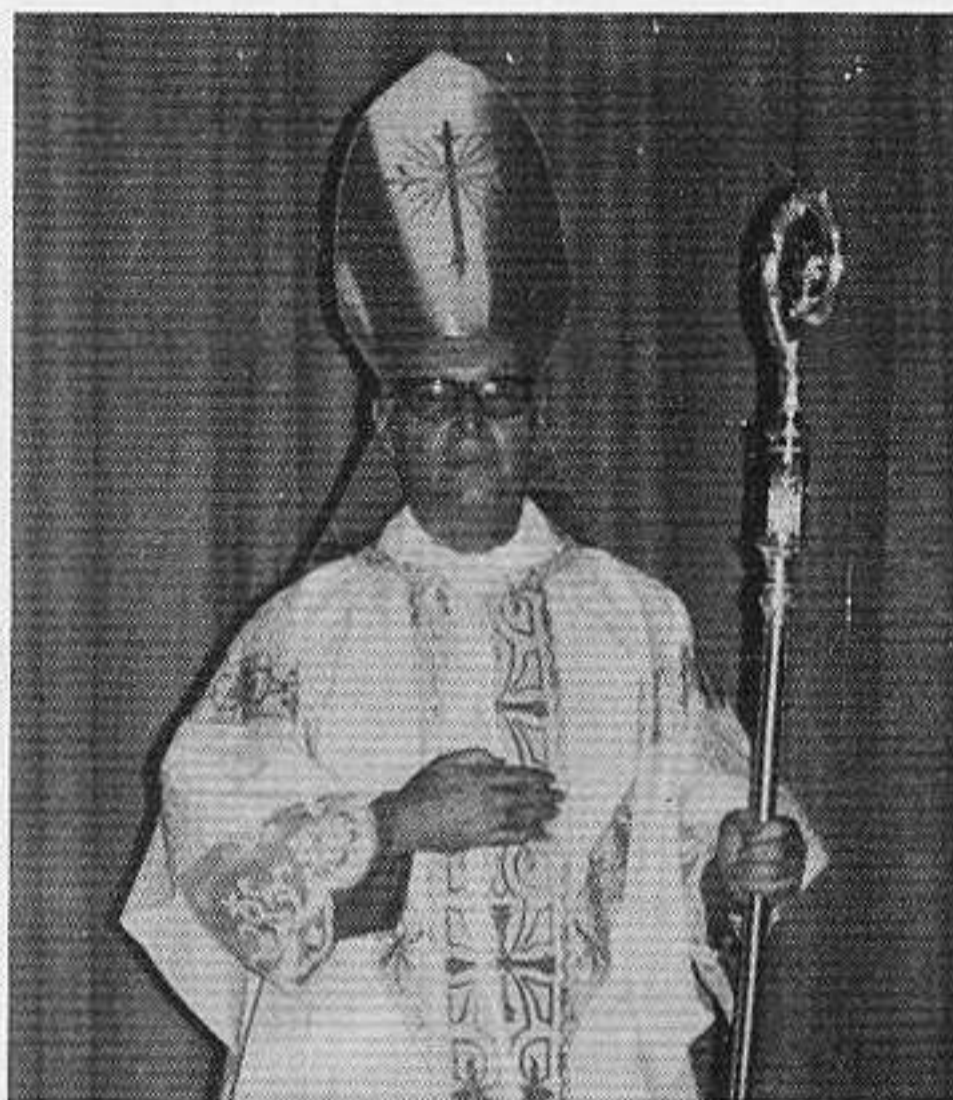
La partecipazione del Vicario Apostolico di Don Giuseppe Berno, Sua Ecc.za Mons. Ceccarelli

Puerto Ayacucho, 29 aprile 1984

Signora
Antonia Maria Giacomazzi
in Berno
RIESE PIO X

Stimatissima Signora:
in questo giorno di tanta gioia per i suoi cent'anni, anche noi, Vescovo e Missionari, vogliamo unirvi alla gioia familiare ed esserle vicini spiritualmente con la nostra preghiera ed i nostri migliori auguri. Iddio voglia benedirvi sempre e dovunque e la ricompensi per averci dato un suo figlio come sacerdote e missionario per il nostro Vicariato: San Giovanni Bosco diceva che l'aver dato un figlio a Dio è segno di aver poi la ricompensa eterna per il Cielo.

Le mando, con Don Giuseppe, un Crocefisso con tutte le stazioni del Via Crucis, affinché possa



farlo senza andare in Chiesa, così acquisterà l'Indulgenza Plenaria ogni volta che lo possa fare, in sua casa. Di nuovo tanti e tanti auguri per i suoi cent'anni e spero di rivederla nel mese di Ottobre di quest'anno, quando viaggerò per l'Italia. Iddio benedica lei e i suoi figli e parenti tutti, nelle sue preghiere non si dimentichi di dirne una anche per me e per il nostro Vicariato affinché possiamo fare un poco di bene.

In Cristo

Mons. Enzo Ceccarelli C. s.d.b.
Vescovo - Vicario Apostolico di
Puerto Ayacucho (Venezuela)

I cinquantenni di Riese Pio X in festa

Il 26 maggio la classe 1934 si dette appuntamento di festa per il felicissimo traguardo dei 50 anni. Una giornata attesa e preparata per ritrovarsi insieme - erano 34 (eccoli nella foto) - per



Il primo appuntamento di festa nella cappella di S. Pio X, per la messa di ringraziamento celebrata da Don Narciso Caon, il quale si congratulò con lo splendido gruppo che si presentava in ottima salute, con volti bianchi e rossi che dicevano vitalità-gioia.

Il secondo appuntamento di festa all'albergo "Alle due Spade" di Riese per un'allegria cena.

Tutta Riese si felicita con questi cinquantenni ed augura tanti

dire "grazie" a Dio e scambiarsi fra loro gli auguri per almeno altri... 50 anni.

Erano tutti i nati a Riese Pio X nell'anno 1934. Ne mancavano solo due, già partiti per il paradiso: i defunti Nardi Gino e Parolin Pierina in Stocco. Per celebrare le ufficiature per i due co-scritti defunti fu raccolta una offerta.

Alcuni parteciparono alla festa, anche provenendo da lontano, come da Milano, da Varese.

altri festeggiamenti di compleanno. Si felicita soprattutto perché tutti - ad eccezione di due - si trovano impegnati nelle loro famiglie, arricchite di quella ricchezza più ambita che sono i figli. Una di queste cinquantenni è mamma felicissima di sette figli.

La gioia di tali cinquantenni è gioia anche dei loro figli, è gioia di tutta Riese.

Non resta che gridare sinceramente insieme: «**Viva la classe 1934!**»

P. Fernando da Riese Pio X

IN MEMORIA DI PAROLIN PIERINA IN STOCCO

È sempre vivo il ricordo e accorato il rimpianto della scomparsa di Pierina avvenuta il 31 gennaio scorso. Ricordo e rimpianto che trovano la loro spiegazione nel fatto che essa fu una donna eccezionale per doti umane e per virtù cristiane.

Una donna che fu provata da dolorosa e lunghissima malattia che la tenne continuamente sospesa fra speranze e delusioni, ma sempre sorretta dalla fede cristiana.

Lei che amava la vita, il marito, il figlio, la nuora, i nipotini; che curava con diligenza l'ordine, la pulizia, i fiori e tutte le cose belle, vive ora in Dio, somma bellezza, infinito amore, racco-



mandando certamente a Lui tutte le persone care che soffrono per la sua scomparsa e che coltivano il desiderio di raggiungerla nel regno della vera vita, quella che non sarà più seguita dalla morte.

Inaugurazione e benedizione bandiera sezione carabinieri

Bella giornata, quella di domenica 3 giugno, vissuta in Riese Pio X per aver visto sfilare, in perfetta uniforme sociale, per le vie del centro, pavesate dalle bandiere tricolori e manifesti murali, con in testa la famosa banda cittadina di Maser, i 120 Carabinieri, in congedo, con il loro Presidente, maresciallo cav. Carlo Pasto, dei comuni di Riese Pio X, Loria ed Altivole, accompagnati dalle autorità civili e militari, per la cerimonia dell'inaugurazione e benedizione della bandiera della nuova Sezione Carabinieri in congedo.



Alla cerimonia sono intervenuti: S.E. il Prefetto di Treviso, l'on.le Marino Corder, sottosegretario di stato per l'interno, il comandante della Legione CC. di Padova, il capitano comandante la Compagnia di Castelfranco Veneto, il cappellano militare della 3^a Brigata CC. di Padova e varie associazioni d'Arma e combattentistiche dei paesi limitrofi.

La S. Messa, officiata dal cappellano militare, con ai lati dell'altare due Carabinieri che prestavano il loro servizio, in alta uniforme, all'omelia il sacerdote ha, fra l'altro, illustrato l'opera taciturna che il Carabiniere quotidianamente compie, nell'adempimento dei propri doveri - talvolta sconosciuti - a pro' della popolazione per la salvaguardia dei diritti civili.

Viene quindi impartita la benedizione della Bandiera, la cui Madrina è la signora Maria Pasto in Segato, sorella del v. brigadiere Pasto Bruno, di cui la nuova Sezione porta il nome, morto in guerra nel 1943, sul fronte Greco-Albanese, ed era anche fratello del presidente cav. Carlo Pasto.

La cerimonia viene conclusa al Monumento ai Caduti, con la deposizione di una corona d'alloro, accompagnata dagli Inni Nazionali e del Piave, e con il discorso ufficiale tenuto dal sottosegretario di stato on.le Corder.

L'oratore, che conosce bene l'operato dell'Arma Benemerita, con il suo motto: **"USI OBBEDIR TACENDO TACENDO MORIR"** ha pronunciato parole toccanti, all'indirizzo del Carabiniere e dell'Arma Benemerita, per le eccelse testimonianze di fattiva operosità costantemente improntata ad intemerato coraggio, a radicato senso del dovere e ad elevato senso di responsabilità di cui tutti i Carabinieri danno quotidianamente prova, per fronteggiare le criminalità organizzate onde garantire la difesa delle libere istituzioni democratiche dello Stato e la sicurezza del cittadino.

Un pensiero commosso di riverente omaggio l'oratore lo ha dato all'indirizzo dei Caduti dell'Arma nell'adempimento del dovere, immolando il bene supremo della propria vita per difendere la collettività nazionale dalle forze del male. Rivolgendosi ai Carabinieri in congedo, con i capelli bianchi, che hanno combattuto in guerra, ed anche ai giovani, non ha risparmiato le parole di ringraziamento per l'opera da loro prestata a pro' dell'Arma e dello Stato.

Con il pranzo sociale, consumato nella bellissima ed antica villa dei conti Venier-Gradenigo, ora di proprietà del comune, viene conclusa la simpatica festa del Carabiniere.

Grazie e Suppliche

- * Franco Loro da Loria supplica S. Pio X per una grazia
- * Simeoni Francesca da Vallà invoca la protezione di S. Pio X
- * Giuseppe, Michele e Tiziano elevano al Santo la loro supplica e si affidano a Lui
- * Il piccolo Toscan Giuseppe ha fatto omaggio di fiori per la cappellina
- * Reginato Graziella, rinnovando l'abbonamento a Ignis Ardens, invoca da S. Pio X la benedizione per tutti i suoi cari
- * S. Pio X ti chiedo una grazia, ascoltami!
Nardi Silvestro
- * S. Pio X, ho bisogno del tuo aiuto!
una sposa
- * Anche Montegini Bruna e Pettenon Linda chiedono supplichevoli la protezione del Santo
- * Antonini Gemma raccomanda la figlia a S. Pio X

- * Favero Maria in Zanon è riconoscente per grazia ricevuta
- * L. C. G. Rende grazie a S. Pio X con grande affetto
- * Maria Dal Pastro raccomanda la sua famiglia e rinnova l'abbonamento
- * Limarilli Nella esprime tutta la sua gratitudine per grazia ricevuta
- * Luigino e Rodolfo Berno (Canada) rinnovano l'abbonamento e invocano la benedizione del Santo
- * Antonio Artuso (Canada), rinnovando l'abbonamento, dice: «S. Pio X proteggi tutti i miei cari!»
- * Pompeo Parolin (res. Australia) invoca la benedizione per tutti i suoi cari
- * Beatrice Pigozzo (Stati Uniti) chiede la celebrazione di due SS. Messe per il marito e per il fratello
- * Comin Renata e Bittoto Omero, novelli sposi, offrono i fiori per la cappellina implorando la protezione per la loro nuova famiglia
- * Bernardello Giuseppe (S. Biagio di Callata) rende omaggio al Santo protettore
- * Emilio Pigozzo (Riese) ogni anno offrendo un mazzo di gladioli, affida i suoi cari a S. Pio X

ABBONAMENTI E OFFERTE

Loro Franco £. 12.000 - Simeoni Francesca £. 12.000 - Giuseppe, Michele e Tiziano £. 10.000 - Reginato Graziella £. 15.000 - Nardi Silvestro £. 5.000 - Una sposa £. 5.000 - Montesini Bruna e Pettenon Linda £. 20.000 - Antonini Gemma £. 5.000 - Favaro Maria £. 5.000 - L. C. G. £. 10.000 - Dal Pastro Maria £. 12.000 - Limarieli Nella £. 5.000 - Berno Luigino e Rodolfo £. 24.000 - Artuso Antonio 20 dollari - Parolin Pompeo £. 10.000 - Pigozzo Beatrice £. 50.000 - Bernardello Giuseppe £. 10.000.



Vita Parrocchiale

UNITI IN S. MATRIMONIO

- * Bolzonello Giorgio e Pozzobon M. Teresa il 12/5/1984
- * Gastaldello Costante e Cremasco Lucia il 19/5/1984
- * Marchesan Giocondo e Brunati Mirca Maria il 20/5/1984
- * Batta Franco e Furlanetto Carla il 3/6/1984
- * Zucchello Norio e Gini Loredana il 16/6/1984
- * Baron Sergio e Boaro Carla il 23/6/1984
- * Bittoto Omero e Comin Renata il 30/6/1984
- * Martignago Marino e Cremasco A. Maria il 30/6/1984

RIGENERATI ALLA VITA

- * Rinaldo Valentino di Ernesto e di Santagostino Miriam, n. 6/5/1984
- * Stradiotto Elisa di Pio e di Siviero Amabile, n. 17/4/1984
- * Sernaggiotto Leonardo di Oscar e di Alessio Maria, n. 24/2/1984
- * Paulon Tamara di Antonio e di Cervi Lorella, n. 11/11/1983
- * Parolin Cristian di Palmiro e di Fietta Savina, n. 24/3/1984
- * Garbin Lucia di Gianni e di De Marchi Valeriana, n. 13/12/1983
- * Vanzo Matteo di Cristino e di Scattolin Maria Francesca, n. 1/1/1984
- * Bordin Valentina di Giuseppe e di Dal'Est Donata, n. 15/4/1984
- * Peraza Stefano di Bortolo e di Secchiutti Serenella, n. 19/12/1983

ALL'OMBRA DELLA CROCE

- * Favaro Aurelio marito di Frasson Giuseppina, m. 19/5/1984 di anni 76
- * Minato Geminiano ved. di Zilio Giuseppina, m. 30/5/1984 di anni 83
- * Petrin Gloria di Sergio e Callegari Elisa, m. 31/5/1984 di mesi 6
- * Bertolo Giovanni marito di Dallan Norina, m. 9/6/1984 di anni 67
- * Gazzola Primo marito di Zilio Marcella, m. 10/6/1984 di anni 76
- * Daminato Ernesto ved. di Civiero Regina, m. 19/6/1984 di anni 86
- * Cazzolato Teresa ved. di Zamprogna Francesco, m. 19/6/1984 di anni 88
- * Pizzuti Pietro (Ino) marito di Cirotto Edvige, m. 29/6/1984 di anni 74
- * Miotto Teresa fu Angelo e fu Pedron Maria, nubile, m. 30/6/1984 di anni 63